

Allarme per l'Olp L'autorità palestinese è alla bancarotta

L'incubo di Arafat non sono i terroristi di Hamas ma quelle casse vuote: l'Autorità nazionale palestinese (Anp) è sotto scacco di una catastrofe finanziaria: ha scelto mesi di 30 milioni di dollari ed entrate di circa sei milioni. Al primo di aprile le sue casse saranno totalmente prosciugate. È quanto afferma, in uno studio reso pubblico ieri, «Peace Watch», un'organizzazione indipendente israeliana sorta per monitorare lo sviluppo del processo di pace israelo-palestinese. Secondo le stime di «Peace Watch», la cifra reale degli aiuti finanziari per progetti di sviluppo economico - che i Paesi donatori si erano impegnati nell'ottobre 1993 a versare tramite la Banca Mondiale in cinque anni all'Anp - non è di 2,4 miliardi di dollari ma di 1,7-1,9 miliardi. «Peace Watch» stima che per il primo anno di esercizio l'Anp abbia in concreto ricevuto dai donatori 276 milioni di dollari, una somma che è pari a un terzo di quelle promesse per questo periodo. Secondo «Peace Watch», l'inefficienza degli aiuti esteri è dovuta al fatto che i donatori vogliono che i fondi siano impiegati solo per progetti di sviluppo economico e delle infrastrutture.



Il gruppo delle missionarie saveriane rapite in Sierra Leone nel gennaio scorso

Pinto-Benvenuti/Ansa

Scandalo alla Banca d'Inghilterra Troppo sesso in ufficio Scoperto il vice governatore presenta le dimissioni

LONDRA. Ancora una vittima eccellente di scandali sessuali in Gran Bretagna. Questa volta è toccata al vicegovernatore della Banca d'Inghilterra Rupert Pennant-Rea, il quale ieri si è dimesso dopo che sulla stampa era finita una sua relazione con una giornalista americana. Rupert Pennant-Rea, 47 anni, sposato per tre volte, ha resistito solo 48 ore. Le prime rivelazioni su entusiastici amplessi consumati sulla moquette dell'ufficio del capo, il governatore Eddie George, era comparsa domenica sul Sunday Mirror. Rivelazioni che sono costate a Pennant-Rea un posto da 450 milioni di lire all'anno. Secondo il giornale il vice governatore della Banca d'Inghilterra e Ellen Synon, 44 anni, si conoscevano dai tempi dell'università al Trinity College di Dublino. Ma la relazione era cominciata quattro anni fa quando si erano incontrati nella redazione dell'Economist. Lui era il direttore e lei una collaboratrice freelance. La storia era proseguita anche quando Rupert Pennant-Rea nel 1993 aveva assunto il prestigioso incarico di numero due della Banca d'Inghilterra. Le dimissioni sono state presentate ieri mattina. Il vicegovernatore della Banca d'Inghilterra si è detto molto dispiaciuto per «gli stupidi errori commessi». «Non voglio che la Banca risulti in alcun modo danneggiata dal mio irresponsabile comportamento», ha scritto ieri Rupert Pennant-Rea nella lettera di dimissioni, che il governatore Eddie George si è affrettato ad accettare. L'ex direttore dell'Economist ha avuto due mogli prima dell'attuale, un'elegante nobildonna.

- Andrea, Daniela, Daniele, Donatella, Lamberico, Roberta abbracciano Marco in questo difficile momento per la perdita del padre. SERGIO CAPECCHI Firenze, 22 marzo 1995. Nell'anniversario della scomparsa di... GIULIANA. I parenti ricordano sempre con affetto. Chiusi (Si), 22 marzo 1995. Le compagne e i compagni della sezione del Pds Abico-Del Sale colpiti dalla notizia per l'imatura scomparsa del compagno... GIOVANNI LORENZI si stringono nel dolore alla moglie e ai familiari tutti. Milano, 22 marzo 1995. Franco Mirabelli e Alberto Motta sono vicini alla famiglia di... GIOVANNI LORENZI e lo ricordano con rimpianto per la sua umanità, la sua modestia e il suo impegno politico. Milano, 22 marzo 1995. Ciao. GIANNI di mancherai. Luciano Marino ricorda la tua passione politica, le lotte e le discussioni vissute insieme e stringe in un forte abbraccio la moglie Luisa e la figlia Alessandra. Milano, 22 marzo 1995. I familiari annunciano la morte del loro caro... MICHELE CEDDIA I funerali si svolgeranno, in forma civile, oggi alle ore 16.30 a S. Marco in Lama (Pg). Cinisello Balsamo, 22 marzo 1995. Nel ricordo di nonno... MICHELE CEDDIA i colleghi di Laura si stringono a lei con affetto e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 22 marzo 1995. È passato un anno da quando la dolce... ROSETTA CAVALLO non c'è più e la nostalgia si fa sempre più forte. Gli amici e compagni la ricordano a tutti quanti l'hanno conosciuta e amata. Roma, 22 marzo 1995. Nel 10° anniversario della tua scomparsa... GAETANO CEPPI ti ricordano con immutata stima e affetto, i colleghi e gli amici del centro professionale di Orbasano. Orbasano, 22 marzo 1995. Nel 21° anniversario della scomparsa del compagno... PIETRO MORELLI la moglie e i figli la ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 22 marzo 1995.

Liberate le sette suore saveriane Stanno bene le religiose rapite in Sierra Leone

I ribelli della Sierra Leone hanno liberato ieri le sette suore, sei italiane ed una brasiliana, rapite il 25 gennaio scorso. Le religiose stanno bene e rientreranno presto in Italia. Non sarebbe stato pagato alcun riscatto.

Il governo della Sierra Leone ha definito la liberazione delle suore «un segno positivo che forse testimonia la volontà dei ribelli di intavolare trattative di pace». La Sierra Leone è dilaniata dal maggio 1991 da una guerra civile che ha provocato più di 10.000 morti. I ribelli del Fronte rivoluzionario unito, guidati da Foday Sankoh, avevano inizialmente combattuto con l'obiettivo di abbattere il regime del presidente Joseph Momoh. Quest'ultimo è stato rovesciato nel 1992 da un colpo di stato orchestrato dal giovane capitano Valentine Strasser che ha fatto della lotta contro il Ruf il suo primo obiettivo. La Sierra Leone è uno dei paesi più poveri del mondo, ma possiede ricchezze naturali che vengono sfruttate da compagnie straniere. Non a caso i terribili gorkha nepalesi, inquadrati nell'esercito inglese, combattono contro i ribelli a fianco delle truppe governative.

TONI PORTANA

ROMA. «Sane e salve». Il primo flash è arrivato ieri mattina dal Vaticano, poi le prime notizie e la conferma dalla Sierra Leone. Le sette suore, sei italiane e una brasiliana, sequestrate il 25 gennaio a Kambia, sono state liberate ieri dai guerriglieri del Fronte Rivoluzionario Unito. La notizia era nell'aria da alcuni giorni; la liberazione degli ostaggi era prevista per il 15 marzo. Poi l'esercito aveva sferrato una massiccia offensiva contro i guerriglieri nascosti nella foresta e ciò aveva accresciuto l'apprensione ed i timori per la sorte delle religiose. La data della loro liberazione si era nuovamente allontanata. Lunedì c'era stato un nuovo contatto radio tra il vescovo di Makoni, monsignor Giorgio Bigazzi e i sequestratori. Le speranze avevano nuovamente preso il sopravvento. Ieri mattina le religiose sono state

liberate. Le suore, Lucia Santarelli, 65 anni, madre superiora, Teresa Bello, 41 anni, Anna Misconi, 52 anni, Agnese Chietti, 47 anni, Angela Bertelli, 35 anni, Adriana Marsili, 45 anni, e la brasiliana Hildegard Jacoby, 39 anni, sono state riaccolte nella zona del Malai Hills, una regione coperta dalle foreste, roccaforte dei ribelli del Ruf, ad un centinaio di chilometri a nord-est dalla capitale Freetown. Erano state rapite a Kambia, ad un ottantina di chilometri a nord della capitale. Ieri hanno percorso un breve percorso a piedi, poi, stanche e stremate hanno raggiunto la località che i ribelli avevano indicato al vescovo Bigazzi. Qui sono salite su alcune vetture e condotte a Freetown dove c'erano ad attenderle il delegato apostolico Luigi Travaglio, l'ambasciatore d'Italia Ranieri Fornari, un diplomatico brasiliano

e due suore inviate in Sierra Leone dalla direzione generale della Società missionaria di Maria. Da Freetown la religiose hanno potuto telefonare alla famiglia e a Parma dove c'è la casa madre delle suore saveriane. «Le nostre sorelle sono in buone condizioni di salute. Hanno detto che sono un po' dimagrite, ma stanno bene - ha detto suor Giuseppina Romanazzo, della direzione generale delle missionarie saveriane - non le abbiamo trattate molto al telefono - ha aggiunto - erano giunte da poco e volevano dissetarsi. La titolare della Paronesina, Susanna Agnelli, in visita in Turchia con il presidente Scalfaro, non appena avuta la notizia della liberazione delle suore, si è messa in contatto telefonico con le religiose ed ha offerto loro la collaborazione del governo per il rientro in Italia che potrebbe avvenire domani, o, al più tardi, sabato. Per la liberazione degli ostaggi non sarebbe stato pagato alcun riscatto, né sarebbe stato patteggiato alcun accordo. Nelle scorse settimane si era sparsa la voce che i ribelli avrebbero liberato le religiose in cambio di telefoni satellitari ed altre attrezzature, ma da parte italiana era venuta una secca smentita. Anche ieri fonti dei ribelli hanno fatto sapere a Freetown che la liberazione delle religiose era stata decisa per ragioni strettamente umanitarie.

Nuove stragi in Burundi Ormai è guerra tra hutu e tutsi

Non si attenua l'ondata di violenza che sconvolge il Burundi. Otto persone sono rimaste uccise e almeno 11 ferite da colpi d'arma da fuoco nel corso di un conflitto tra bande di estremisti che si sono affrontati lunedì sera a Bwiza, un quartiere popolare nel centro di Bujumbura. Nelle battaglie sono state usate anche granate. Domenica estremisti hutu hanno fatto l'agguato ad un gruppo di militari (uccidendo anche tre belgi), lunedì gli estremisti tutsi hanno compiuto spedizioni punitive nelle zone abitate dagli hutu. Ieri sono tornato a colpire le bande hutu che hanno assassinato almeno cinque persone facendo irruzione in due locali della capitale. Il governo, composto da partiti che rappresentano entrambe le etnie, condanna la violenza degli estremisti ma non pare in grado di fermare la catena delle vendette. Nei prossimi giorni giungerà a Bujumbura una delegazione dell'Unione Europea (composta da diplomatici francesi, tedeschi e spagnoli) che tenterà una mediazione per scongiurare un bagno di sangue simile a quello che ha devastato il Rwanda.

Caos in Israele Internet svela il nome del capo 007

TEL AVIV. Potenza delle nuove autostrade telematiche: il nome e l'indirizzo del capo dello Shin Bet, i servizi di sicurezza interni dello Stato ebraico, la cui diffusione è vietata in Israele dalla censura militare, sono stati resi noti da Internet, la rete informatica mondiale. Lo ha scritto ieri il quotidiano israeliano Jerusalem Report, precisando che milioni di utenti di Internet in tutto il mondo - compreso Israele - hanno potuto avere accesso pochi giorni fa con i propri personal computer a un messaggio che dava il benvenuto al nuovo capo dello Shin Bet in occasione della sua entrata in servizio. Il testo, del quale non si è potuto scoprire l'autore, invitava i lettori ad inviare lettere di felicitazioni al nuovo direttore dello Shin Bet fornendo di seguito il suo nome e l'indirizzo a Gerusalemme che sono risultati esatti.

Fronza nel gruppo repubblicano per le facilitazioni fiscali dei redditi alti Cento deputati mollano Gingrich

NEW YORK. Cento deputati repubblicani si sono ribellati a Newt Gingrich e hanno deciso di rompere su uno dei punti più importanti del programma politico del partito: il taglio delle tasse ai ricchi. Cioè il capitolo chiave del famoso «Contratto con l'America», il capolavoro di Gingrich. Cento deputati sono quasi la metà della rappresentanza parlamentare dei conservatori. Li guida Pat Roberts, un sessantenne del Kansas che siede in congresso da quasi vent'anni. Ieri ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al presidente della Camera. Ha scritto più o meno così: «Caro Gingrich, i democratici ci accusano di tagliare i sussidi ai poveri per aumentare i guadagni dei ricchi. Non ci facciamo una gran figura. Non è molto serio annunciare grandi riduzioni delle spese e del deficit pubblico, e poi ridurre le entrate dello Stato per aiutare i ricchi a stare meglio. Ripensiamoci». Nella lettera Roberts ha precisato la sua proposta nei dettagli. Vediamo il piano di riduzione delle tasse di Gingrich, approvato giorni fa in commissione alla Camera, prevede che tutte le facilitazioni fiscali già proposte da Clinton siano estese a chiunque abbia un reddito inferiore ai 200 mila dollari all'anno; e alcune riduzioni più modeste siano applicate anche a chi guadagna tra i 200 mila e i 250 mila dollari. Clinton invece aveva previsto che le facilitazioni fossero solo per le famiglie con un reddito inferiore ai 70.000 dollari. Cioè la famosa «middle class». Per capirci meglio, diciamo che 70 mila dollari sono circa nove milioni di lire al mese (l'ordine: una volta pagate le tasse diventano cinque e mezzo sei); 200 mila dollari sono 27 milioni al mese lordi; e 250 mila dollari fanno

più o meno 34 milioni al mese. Robertson propone una via di mezzo tra la proposta di Clinton e quella di Gingrich: tetto a 95 mila dollari. E in più, eventualmente, facilitazioni minori per la fascia tra i 95 mila e i 120 mila dollari. In questo modo - ha scritto nella lettera - le riduzioni fiscali riguarderanno il 93 per cento della popolazione, escluso solo il 7 per cento di ricchissimi, e lo Stato risparmierà 7 miliardi di dollari (più di diecimila miliardi di lire). Robertson ha portato la lettera ai suoi colleghi, e prima di inviarla a Gingrich ha trovato ben 100 firme. Per ora ne Gingrich ne gli altri leader del partito hanno reagito all'iniziativa di Robertson. Sicuramente per la leadership repubblicana, che in queste settimane sta iniziando la campagna per scegliere l'uomo che cercherà di impedire la rielezione di Clinton nel '96, è un nuovo colpo duro. Dopo la sconfitta

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di oggi mercoledì 22 e a quelle successive.
L'assemblea del Gruppo dei senatori Progressisti-Federativo è convocata però giovedì 22 marzo alle ore 19.
COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (MD)
20092 - Piazza Confalonieri, 6 - Tel. 02/660231 Fax n.02/66011464
AVVISO DI GARA
G.C. N. 244 DEL 21/2/1995 - Appalto concorso per la gestione delle attività educative e ricreative presso alcune scuole cittadine nel periodo estivo: 19/8-28/7/1995 e dal 28/8-8/9/1995.
- Aggiudicazione: appalto concorso ai sensi dell'art. 36 lett. a) della Direttiva 92/50/Cee del 18/6/1992.
- Importo a base d'asta: L. 117.647.058 Iva esclusa.
- Termine presentazione domande di partecipazione: 5/4/1995
- Bando integrale pubblicato sul B.U.R.L. n. 12 del 22/3/1995 e A.P. del Comune dal 16/3/1995 al 30/3/1995.
Cinisello Balsamo, il 14 marzo 1995
Il segretario generale (Dott. Lucio Mancini) Il sindaco (Daniele Gasparini)
COMUNE DI EMPOLI
UFFICIO CONTRATTI ED APPALTI
Si avverte che, in adempimento di quanto prescritto dall'art. 20 della Legge 193/90, n. 55 "Legge Antimafia", sono stati affidati i seguenti lavori:
Appalto lavori di rifacimento del manto superficiale della pista podistica dello stadio comunale "Castelfani".
Importo: L. 290.000.000 oltre Iva.
Gara espletata in data 2/3/95.
Ditta invitata: n. 43.
Ditte partecipanti: n. 29.
Ditta aggiudicatrice: Biffi Spa di villa d'Adda (Bg).
Importo di aggiudicazione: L. 207.060.000 oltre Iva.
Sistema di aggiudicazione adottato: Licitazione privata (Art. 1, lett. d della Legge 2/2773, n. 14).
Il testo integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune.
Empoli, il 13 marzo 1995
IL SINDACO Vanni Rossi
MicroMega
La ragione della sinistra
00186 ROMA - VIA DI RIPETTA, 142
Tel. 06/682841 - Fax 06/6864450
La rivista MicroMega organizza a Milano venerdì 24 marzo alle ore 17 presso il Teatro Smeraldo in Piazza XXV Aprile la presentazione del primo volume del Fondo di MicroMega/Governare l'Italia di Romano Prodi e dal numero di MicroMega sulla rivoluzione liberale. All'incontro che sarà condotto da Enrico Deaglio parteciperanno: Romano Prodi, Indro Montanelli, Walter Veltroni, Mino Martinazzoli, Paolo Flores d'Arcais, Aldo Fumagalli e Marco Vitale.